

IL MACD? VA MEGLIO SE RIPROGETTATO DA VOI

■ di Riccardo Grasselli
riccardo_grasselli@hotmail.com

Il trading e l'analisi tecnica sono gli ambiti in cui diverse persone, per un triste e immutabile destino, finiscono con il dare il peggio di sé. Mentre da una parte traders improvvisati perdono soldi sui mercati per scarse competenze e scarsa preparazione, dall'altra sedicenti esperti spacciano per buoni indicatori e strategie destinate al sicuro fallimento. Perché succede questo? Come ci si può orientare in un contesto così difficile?

Il tipico speculatore/investitore privato fallisce quasi sempre non tanto sul proprio controllo emotivo o sulla scarsa capitalizzazione ma perché commette un errore tipico fin dall'inizio: considerare l'attività diretta in Borsa una cosa semplice. Si improvvisa operatore esperto e da qui inizia i suoi guai. Ricordiamo, a tal fine, che per agire direttamente sui mercati azionari o futures sono necessari non solo i dovuti strumenti tecnici e informatici ma anche una preparazione culturale piuttosto ampia. Analisi di bilancio, analisi tecnica, matematica finanziaria, statistica e informatica sono alcuni degli ambiti su cui maggiormente occorre avere una minima infarinatura.

SIATE AUTONOMI

Il salto culturale però da solo non basta. Per arrivare al traguardo occorre sviluppare la prima e più importante attitudine dell'investitore che agisce per conto proprio: l'autonomia e l'indipendenza di giudizio. Poiché vi troverete faccia a faccia con il mercato, senza filtri di alcun tipo, non potrete né dovrete dipendere da terzi per le vostre scelte operative.

Il primo passo per sviluppare questa autonomia è quello di documentarsi

Pregi e limiti del famoso e classico oscillatore sviluppato da Gerald Appel, basato su tre medie esponenziali. I mercati sono cambiati, e gli indicatori standard non bastano più. Ecco qualche suggerimento

e studiare il più possibile. Il secondo è quello di sottoporre ad una analisi critica tutto quello che avete assimilato. Non date per scontato niente. Verificate ricette, strategie, indicatori, metodologie di stock picking voi stessi mediante simulazioni su carta o con l'elaboratore. Le risorse tecnologiche non mancano di certo oggi e sono alla portata di tutti. Non lasciatevi influenzare da giudizi, sentenze e metodologie operative di chiunque persona: provate ed esaminate tutto. Anche se sono consigli di stimati guru internazionali, maestri dell'analisi tecnica, direttori di importanti istituti finanziari o anche solamente del vostro vicino di casa.

La maggior parte delle volte troverete nei fatti una conferma della bontà dei consigli degli esperti. Altre volte individuerete le "mele marce", le sorprese non mancheranno. Ma quello che otterrete veramente sarà un bene più prezioso: diventerete familiari con i mercati e abituati a rielaborare tutte queste informazioni in modo autonomo. Da lì a sviluppare personali strategie di investimento o trading il passo è breve.

Alla fine di questo lungo percorso non troverete solamente la possibilità di migliori guadagni in Borsa: vi sarete arricchiti anche culturalmente. Un errore tipico commesso da molti trader è quello di usare i più comuni indicatori senza darsi la pena di studiarne la formula e il principio di funzionamento. Dopo aver illustrato sulle pagine di questo mensile l'RSI e lo Stocastico passiamo ora in rassegna un altro oscillatore che come popolarità non teme confronti: il Macd.

Il Moving Average Convergence / Divergence è stato sviluppato da **Gerald Appel** nel 1979 ed è forse, ad oggi, il più classico degli strumenti trend follower. E' costituito da tre medie esponenziali, rispettivamente a 26, 12 e 9 periodi.

COME FUNZIONA

La sua formula è estremamente semplice. Per prima cosa si calcola la differenza tra la media a 12 periodi e quella a 26. Se essa è positiva siamo in presenza di un trend rialzista, se è negativa di una fase di ribasso dei prezzi. Fino a qui si tratta del classico e ben noto sistema ad incrocio di due medie mobili basato sui golden cross (incroci rialzisti) e devil cross (incroci ribassisti): si compra quando la Ema a 12 giorni sorpassa al rialzo quella a 26 e quando avviene il contrario si vende allo scoperto.

Poiché, frequentemente, queste due medie esponenziali sono lente nel catturare i trend di breve termine Appel introdusse un terzo smoothing, la Ema a 9 periodi, con l'intento di migliorare l'efficienza del sistema. Questo terzo smoothing viene applicato come signal line alla differenza tra le due medie calcolate precedentemente. Di norma infatti il Macd viene visualizzato nei programmi di analisi tecnica come un oscillatore non normalizzato in una scala fissa e compo-

sto da due linee. La prima è la differenza tra la media a 12 periodi e quella a 26 e la seconda è una linea segnale, una Ema a 9 periodi di questo primo indicatore. Anche la terza media viene nuovamente utilizzata con la logica del devil cross/golden cross, in congiunzione alla linea che rappresenta la differenza tra i due smoothing più lunghi. Il risultato di questa seconda sottrazione viene spesso rappresentato come istogramma, congiuntamente alle due linee che abbiamo descritto prima.

Il "secondo livello" del Macd è utile perché non vogliamo semplicemente comprare e vendere i segnali degli incroci tra le due Ema: desideriamo operare anticipandoli per raggiungere una maggiore tempestività. Per questo motivo il Macd è considerato un indicatore di "accelerazione" dei prezzi: calcola in modo empirico la velocità delle quotazioni. Tuttavia questo oscillatore, così come altre ricette particolarmente popolari, di norma non dà grosse soddisfazioni a chi lo utilizza. La sua efficienza dipende strettamente dalla lunghezza delle tre medie mobili impiegate nella sua costruzione. Lo

stesso Appel aveva suggerito che i periodi 26 e 12 delle prime due medie fossero da ritenersi validi per le entrate long, mentre per le vendite allo scoperto i segnali migliori si ottenessero con 17 e 8. Entrambe le versioni del Macd avevano in comune la medesima lunghezza per la terza media, 9.

FALSI SEGNALI

Le cose purtroppo non sono più così semplici. Dalla creazione del Macd i mercati sono cambiati molto e i trend sono decisamente più "sporchi", a tutti i timeframe. Chi usa ancora il Macd incorre in numerosi falsi segnali, cioè entrate sul mercato non profittevoli che si chiudono di norma poche barre dopo con piccole perdite. Questo avviene perché i trend sfruttabili oggi mostrano vari pullback. Di norma, quindi, come potete capire, chi si limita ad usare strumenti standard non ottiene risultati apprezzabili. Occorre andare oltre ed elaborare strumenti propri di analisi dei prezzi. Facciamo un esempio di come si "rivitalizza" un indicatore.

Un primo passo, piuttosto banale, consiste nel riottimizzare titolo per ti-

tolo i tre parametri del Macd con un software di analisi tecnica. Questa ricetta nei test darebbe buoni risultati... ma su soldi veri no, per almeno due importanti motivi. Per prima cosa non bisognerebbe mai usare un semplice indicatore ma, bensì, approntare un trading system completo. Il secondo motivo è che l'ottimizzazione aiuta sempre ma non dà risultati stabili nel tempo e su vari asset, vale a dire, per esempio, che la combinazione ottima di parametri che massimizza oggi il profitto su Microsoft varierà sullo stesso titolo tra un mese e sarà anche diversa da quella che permette di ottenere, oggi o domani, risultati apprezzabili su Intel. Per andare "oltre" occorre riprogettare l'indicatore in modo più efficiente. A tal fine si dovrebbe intervenire non tanto su tutte e tre le medie ma soprattutto sulle prime due. Una Ema è sostanzialmente buona come linea segnale, mentre invece quando è applicata sui prezzi dà normalmente risultati scarsi. Sostituendo, per esempio, le medie esponenziali a 12 e a 26 periodi con delle ben più performanti T3 (filtri Kallman a 6 poli che abbiamo descritto il mese scorso) il salto di qualità arriva. Niente trucchi di sovraottimizzazione, giusto un po' di competenze e talento: con gli stessi parametri di Appel si ottiene un Macd con un andamento molto più regolare, minori falsi segnali e una tempestività praticamente immutata. Ovviamente anche un indicatore così evoluto non può sostituire un vero trading system ma potrebbe già esserne una componente. ■

Medie a confronto



Un grafico daily di Exxon Mobil con applicato il Macd standard e la versione che utilizza le due T3 al posto delle originali medie esponenziali. Da notare il tracciato pulito e tempestivo del secondo oscillatore.

GRATIS PER VOI

Chiunque sia interessato a ricevere gratuitamente il foglio di lavoro in Excel e/o il codice EasyLanguage per l'utilizzo di questo indicatore in Tradestation può contattare l'autore via e-mail.

Bibliografia:
Stocks & Commodities (January 1998)
Smoothing techniques for more accurate signals by Tim Tillson

LeBeau Charles / Lucas David (2003)
Analisi tecnica e trading operativo,
Trading Library